

Cronaca
10 Luglio 2025

Ecomafie in crescita. A Ravenna 180 reati contro la fauna

Legambiente registra oltre 40mila reati ambientali in Italia (+14,4%). In Emilia-Romagna 1.648 infrazioni: Ravenna è la provincia con più reati contro la fauna (180). Allarme corruzione e appalti truccati, in aumento il numero dei clan coinvolti



10 Luglio 2025

Nel 2024 i reati ambientali in Italia hanno superato per la prima volta quota 40.000, segnando un aumento del 14,4% rispetto all'anno precedente: sono 40.590, oltre 111 al giorno. Le persone denunciate sono state 37.186 (+7,8%), mentre il giro d'affari delle ecomafie ha toccato i 9,3 miliardi di euro. Le inchieste per corruzione ambientale sono cresciute del 17,3%, con 862 indagati (+72,4%).

Il nuovo rapporto "Ecomafia 2025" di Legambiente, presentato a Roma, sottolinea una presenza sempre più capillare della criminalità ambientale su tutto il territorio nazionale, con un allarme crescente per le infiltrazioni nei settori dei rifiuti, delle autorizzazioni ambientali e degli appalti pubblici.

In **Emilia-Romagna**, i reati ambientali accertati sono stati **1.648**, pari a oltre il 4% del totale nazionale, posizionando la regione a metà della classifica. Il ciclo del cemento è il comparto più colpito (656 reati), seguito da quello dei rifiuti (435) e dai reati contro la fauna (424).

Ravenna emerge in negativo come la provincia con il maggior numero di reati contro la fauna, **180**, superando tutte le altre province emiliano-romagnole. Seguono Forlì-Cesena (90 reati nel ciclo dei rifiuti) e Ferrara (46 nel ciclo del cemento).

Legambiente chiede un cambio di passo: oltre alle attività repressive, servono prevenzione, educazione alla legalità e rafforzamento dei controlli. Il dossier propone 12 misure urgenti, tra cui l'inasprimento delle pene per reati ambientali, la lotta all'abusivismo edilizio e l'estensione delle responsabilità penali anche agli enti coinvolti.

□